

AUSER E LA COMUNICAZIONE

In alcuni ambiti, paradossalmente, la pandemia ha dato un'accelerata ai processi di rinnovamento: è successo anche alla comunicazione di Auser Lombardia, sia interna che esterna. A marzo 2020, nell'arco di pochi giorni, il Regionale e almeno i presidenti comprensoriali si sono dotati della piattaforma Zoom per incontrarsi una volta alla settimana in riunioni virtuali, fondamentali per dare all'associazione una direzione comune in un momento storico in cui per tutti c'erano poche certezze, fatto salvo l'imperativo di proteggersi.

Sono nati, per lo stesso bisogno di stare uniti, monitorare le situazioni e prendere decisioni rapide, gruppi WhatsApp con i presidenti delle Ala; le mailing list sono state preziose per inviare a tutti gli interessati documenti ufficiali, modelli di autocertificazione aggiornati, spiegazioni tecniche. La collaborazione con le istituzioni, ai vari livelli, si è ulteriormente intensificata fin dalle fasi iniziali dell'emergenza e moltissime sedi Auser sono entrate nei COC; nei casi in cui i nostri volontari, per la maggior parte appartenenti alla fascia d'età da tutelare, siano stati fermati per precauzione e per la contingente scarsità di dispositivi di protezione individuale, Auser ha comunque messo a disposizione gli automezzi e il sistema di telefonia sociale (le chiamate venivano dirottate su cellulari di servizio o a domicilio dei volontari, che dunque potevano continuare a essere utili alla comunità senza esporsi in eccesso).

Auser Regionale Lombardia ha avviato la pubblicazione, sul sito www.auser.lombardia.it, di un report (settimanale fino al 30 luglio 2020, poi quindicinale e infine mensile) che dava la fotografia

dell'impegno di Auser in tempo reale e comunicava i recapiti dei singoli referenti locali. Si è capito immediatamente anche quanto fosse necessario sostenere il morale delle persone, a partire dai volontari e dai soci: il telefono e, ovunque possibile, le videochiamate sono stati fondamentali per alleviare paura, solitudine e sofferenze. Sul sito regionale sono state aperte sezioni speciali con video mirati (psicologia, arte, cultura e... cucina casalinga!) e molto apprezzati.

Sono stati organizzati molti webinar in Zoom, che sono stati poi resi disponibili anche su Facebook e sul sito www.auser.lombardia.it, dove si possono ancora vedere tranquillamente; sono state significativamente apprezzate le lezioni delle Università Popolari (precursori sono stati i comprensori di Como e Cremona), che tanti soci hanno potuto continuare a seguire online e che molte persone hanno scoperto ex novo, e sono stati utili gli incontri online degli Alzheimer Cafè di Rho, Pero e Cornaredo a sostegno dei familiari e dei caregiver delle persone malate.

Auser si è dimostrata una valida rete di supporto in maniera evidente, i giornali e le televisioni hanno parlato molto di noi e tanti giovani si sono uniti all'associazione. Un ruolo importante è stato svolto dai social: Facebook è stato quotidianamente aggiornato e da aprile 2020 anche Instagram ha contribuito molto a far conoscere Auser a un target inusuale, quello dei ragazzi e degli under40. Si sono rafforzate le relazioni con i vari media (carta stampata, siti web, televisioni e radio) e con le istituzioni, da Regione Lombardia ai singoli comuni.

AUSER E I GIOVANI

I periodici rapporti elaborati dall'Osservatorio Giovani evidenziano che solo un terzo della popolazione giovanile si dedica al volontariato e quando lo fa privilegia tendenzialmente organizzazioni poco strutturate, dove esiste la possibilità di attuare un processo trasformativo e di cambiamento, del quale sentirsi protagonisti a pieno titolo. Inoltre - sempre i giovani - si orientano in settori quali l'educazione, l'integrazione, la tutela dell'ambiente e della cultura.

La nostra associazione, quindi, sia perché parte di una grande struttura nazionale, sia perché opera in settori di aiuto alla persona, non rientra nella rosa delle associazioni più ambite. Ciò nonostante, poiché riteniamo che la partecipazione e l'attività dei giovani vadano incoraggiate in ogni ambito, e non solo in quello strettamente lavorativo, da alcuni anni investiamo con impegno e determinazione nella progettazione del Servizio Civile Universale, strumento che consente di acquisire, fuori dalle mura scolastiche, nuove e diverse competenze e nello stesso tempo mettersi alla prova con la realtà viva del paese.

Siamo un'Associazione che promuove l'invecchiamento attivo, intendiamo contrastare lo stato di isolamento in cui la popolazione anziana rischia di trovarsi e, più di altri, avvertiamo la necessità di creare una comunità solidale attiva. Riteniamo che l'educazione intergenerazionale sia lo strumento sociale adatto poiché si fonda sull'incontro tra soggetti di età molto distanti invitandoli all'ascolto, alla partecipazione e integrazione, fino a far loro considerare le differenze come occasione di apprendimento e l'altro come risorsa.



Da qui il nostro impegno, sostenuto e caratterizzato da proposte progettuali di valore e in sintonia con le nuove sensibilità. Impegno che, assieme al desiderio dei giovani di riconoscimento sociale e al senso di appartenenza comunitaria, ha contribuito a far crescere l'attenzione delle nuove generazioni verso attività di volontariato e di servizio civile. Il risultato è che da diversi anni selezioniamo, formiamo e affidiamo ai nostri territori una cinquantina di ragazzi ogni anno, per l'esperienza di servizio civile.

AUSER E I GIOVANI

A fianco del Servizio Civile ci rivolgiamo a giovani studenti e li coinvolgiamo in progetti territoriali utilizzando l'Alternanza scuola-lavoro, modalità didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica, aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro. Molti territori ne hanno usufruito (Gallarate, Legnano, Magenta, Monza, Barlassina, etc.)

Là dove non è stato possibile avvalersi dell'Alternanza abbiamo comunque stipulato collaborazioni con le scuole e avviato laboratori finalizzati a sviluppare relazioni tra giovani e anziani. Ne sono un esempio Gallarate, Olgiate Olona, Pavia, Legnano, Pisogne, etc. Degno di nota è il fenomeno del volontariato giovanile che si è proposto spontaneamente durante la pandemia del 2020. Infatti, in quasi tutti i nostri comprensori, un considerevole numero di giovani si è reso disponibile per

fare - con il nostro coordinamento - attività di supporto e di aiuto alla persona durante il periodo di confinamento.

La loro presenza ci ha consentito di continuare a dare risposte e sostegno alle persone fragili e in difficoltà, anche quando per effetto del lockdown alcuni nostri volontari storici non hanno potuto operare. Ad un'indagine accurata è emerso che una delle principali motivazioni che ha spinto i giovani a proporsi e attivarsi è il forte desiderio di rendersi utili in una condizione di sostanziale impotenza generalizzata. Per molti di loro, inoltre, la situazione di emergenza è stata vissuta come una sorta di attivatore nei confronti di una propensione al volontariato, rimasta fino ad allora in uno stato di latenza.

Una scoperta, quindi, che ha avvicinato giovani – altrimenti lontani – al volontariato in generale e alla nostra associazioni in particolare, contribuendo in tal modo alla costruzione di quel “Ponte tra le generazioni”, che da sempre è l'obiettivo e l'aspirazione della nostra associazione.

Coerentemente con l'obiettivo del “Ponte tra le generazioni”, sia pure in senso inverso, agiscono alcuni nostri progetti (già citati nella sezione dedicata ai progetti), finalizzati a sostenere e rafforzare, con l'intervento di educatori e volontari anziani, le comunità educanti e a contrastare le povertà educative di quei bambini e ragazzi che, all'interno di contesti familiari fragili, vivono limitazioni scolastiche, formative, culturali e sociali. Limitazioni che, riducendo le possibilità dei giovani di inserirsi nella società e di affrancarsi da situazioni di povertà, perpetuano nel tempo una sorta di circolo vizioso.



AUSER E LA RICERCA

La relazione tra Auser Lombardia, le università e i centri di ricerca sta diventando sempre più salda e fruttuosa. Per quanto riguarda le università, la novità del 2020 è stata la prima edizione del premio di laurea in ricordo di Sergio Veneziani, rivolto ai laureati delle università lombarde che abbiano scritto la tesi su argomenti riguardanti il Terzo Settore: la vincitrice è stata Sara Barzagli, laureatasi presso l'Università Cattolica di Milano con una tesi in giurisprudenza che ha analizzato la recente riforma legislativa del Terzo Settore. All'inizio di gennaio 2020 sono stati presentati i risultati di una ricerca su anziani e tecnologia condotta dall'Università Statale di Milano Bicocca in partnership con ricercatori dell'Università di Bath, dell'Università di Pavia e, per la disseminazione, dell'Università Cattolica di Milano; in questo progetto è stato impegnato il comprensorio di Auser Monza-Brianza, mentre la Presidenza di Auser Lombardia è intervenuta nel convegno conclusivo.

È proseguito con successo il progetto "Longevity: Social Inclusion for the Elderly through Walkability" in cui Auser

Lombardia, il Politecnico di Milano e l'Università di Tokyo sono partner dell'Università Statale di Milano Bicocca per studiare la città del futuro, inclusiva e progettata per consentire un invecchiamento attivo.

Nel 2020 è stato scritto il Progetto AMPEL (Artificial intelligence facing Multidimensional Poverty in Elderly), recentemente approvato e finanziato e di cui è capofila di Dipartimento di Informatica dell'Università Statale di Milano Bicocca. Grandi risultati sono inoltre arrivati dal partenariato con la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta di Milano: il progetto biennale "Tapas in Aging", che studia l'impatto di spazio, tempo e ambiente (che comprende anche relazioni e tecnologia) come fattori determinanti di salute, è stato portato avanti anche durante il periodo pandemico spostando online tutti i focus group e gli incontri di informazione periodici.

"Tapas in Aging" ha avuto uno spin-off: comprendendo subito l'unicità di quanto accaduto tra marzo e aprile 2020, è stata elaborata "Vivere di tempi del Covid-19": i risultati di questa prima ricerca nazionale sulla percezione del rischio e sulle strategie di resistenza in quarantena degli over 65 (il campione era costituito da 515 anziani lombardi) sono stati pubblicati l'8 maggio 2020 e sono valsi ad Auser Lombardia anche uno sguardo attento da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il 17 dicembre 2020 è stata ufficializzata la presenza di Auser tra le buone pratiche a livello mondiale nel report dell'OMS relativo al decennio 2020-2030 per l'invecchiamento in salute.

"IL TERZO SETTORE: LA SFIDA DELLA RIFORMA ALLA LUCE DELLA SOCIETÀ CHE CAMBIA"

Webinar 5 novembre 2020 dalle ore 10,30 alle 13

Link a Zoom > <https://zoom.us/j/4107076069> meeting ID 4107076069 password 0511

Diretta Facebook [facebook.com/auser.lombardia](https://www.facebook.com/auser.lombardia)

* Verrà annunciata la seconda edizione del Premio di Laurea *

L'iniziativa è dedicata alla memoria di Sergio Veneziani

Introduce

Ersilia Brambilla, Presidente Auser Lombardia

Intervengono

Luca Finazzi, curatore della biografia di Sergio Veneziani

Dott.ssa Sara Barzagli, vincitrice 1a edizione del Premio di Laurea in memoria di Sergio Veneziani

Comunicazioni di

Prof. Daniele Checchi, Università degli Studi di Milano

Prof.ssa Franca Maino, Università degli Studi di Milano

Prof. Andrea Volterrani, Università di Roma Tor Vergata

Modera

Fulvia Colombini, Presidenza Auser Lombardia

Conclude

Enzo Costa, Presidente Auser Nazionale





AUSER E L'AMBIENTE

Nel 2020 e negli anni immediatamente precedenti Auser ha cominciato a sviluppare, attraverso alcuni progetti e attività, i temi ambientali che oggi stanno diventando una delle priorità per le azioni da sviluppare nei prossimi anni. La pandemia Covid 19 ha portato prepotentemente alla ribalta il problema dell'impatto ambientale delle attività umane in relazione alla salute della popolazione e al futuro del pianeta. Le iniziative che sono state avviate sono molteplici. Alcune riguardano la mobilità sostenibile con un passaggio



graduale del nostro parco automezzi tradizionali ai nuovi modelli a basso consumo, alle auto ibride e soprattutto elettriche. Un altro settore interessante da questo punto di vista è il volontariato civico che si occupa della cura del verde pubblico, spesso associato a iniziative educative nei confronti di bambini e ragazzi finalizzate al rispetto della natura e degli ambienti naturali.

Abbiamo presentato progetti, che sono in attesa di risposta, finalizzati a sperimentazioni imprenditoriali giovanili che favoriscano le tecniche di coltivazione a basso impatto con l'obiettivo di mantenere la biodiversità delle specie arboree e degli alberi da frutto.

Ci stiamo impegnando in progetti per il benessere, la salute e la prevenzione della popolazione anziana educando le persone a uno stile di vita sano, armonico e a un'alimentazione salutare. Sono attivi alcuni Gruppi di acquisto solidale "GAS" organizzati da volontari Auser. È nostra intenzione dare sviluppo a nuove attività e potenziare quelle in atto.

